Alberto Pellegatta

ROBERTO CASIRAGHI

Alberto Pellegatta

ROBERTO CASIRAGHI

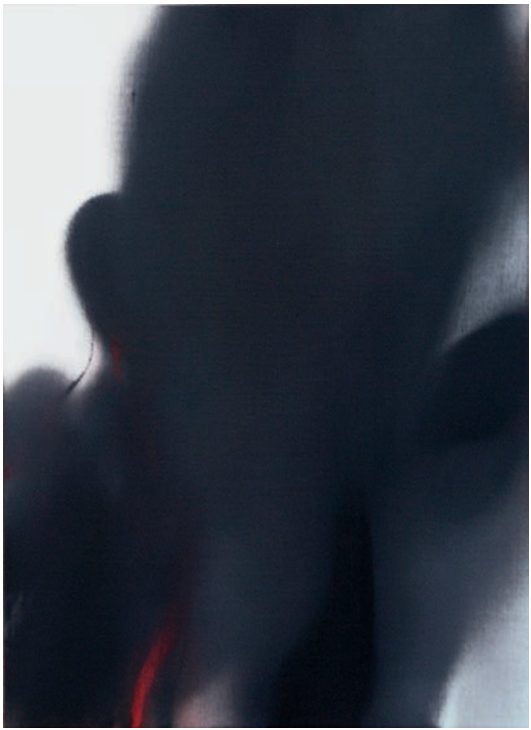
ROBERTO CASIRAGHI
dal 9 marzo al 13 maggio 2017

Catalogo a cura di
Cristina Sissa

Fotografie
Matteo Zarbo

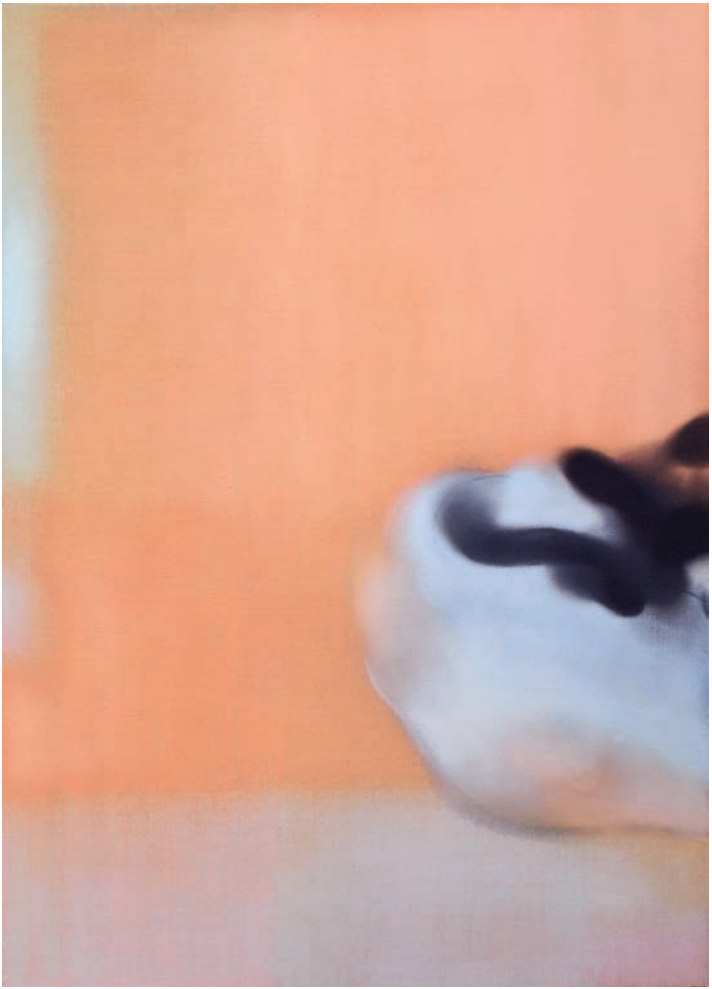
Realizzazione grafica e stampa
Ediprima art&printproject srl - Piacenza

Studio d'Arte del Lauro
Arte Moderna e Contemporanea
via Mosè Bianchi, 60 - 20149 Milano - tel. 3408268664
www.studiodartedellauro.it - studiodartedellauro@gmail.com



"DI TUTTO RESTANO TRE COSE:
la certezza che stiamo sempre iniziando,
la certezza che abbiamo bisogno di continuare,
la certezza che saremo interrotti prima di finire.
Pertanto dobbiamo fare dell'interruzione
un nuovo cammino,
della caduta un passo di danza,
della paura una scala,
del sogno un ponte,
del bisogno un incontro."

Fernando Pessoa



Roberto Casiraghi
Il corpo delle frequenze

La grande pittura conserva sempre l'impronta ritmica (la frequenza) del gesto che l'ha creata, e le opere di Roberto Casiraghi rappresentano proprio questa corrispondenza. I segni pittorici compongono una partitura e per il pittore è quella stessa cadenza, filtrata e nutrita dalle penombre, a strutturare la visione. Pur essendo il colore il vero fondamento della pittura di Casiraghi, nelle carte il nero è, semplicemente, l'altra faccia del colore (il corpo della luce), la sua ombra – non a caso *The shadow of colours* è il titolo di un catalogo degli anni '50 di Sam Francis che Casiraghi conserva su una mensola del bucolico studio di Calvignasco. Nella mostra che propone lo Studio d'Arte del Lauro c'è spazio per tutte le misure, dalle grandi tele più recenti alle splendide carte, ai taccuini - urgenti, disinibiti e multiformi. Roberto Casiraghi è un pittore colto, conoscitore della poesia del secondo Novecento, è un intellettuale, e lo dimostra ogni giorno con le sue lezioni in accademia a Brera - il confronto costante con i giovani è forse il segreto di tanta energia.

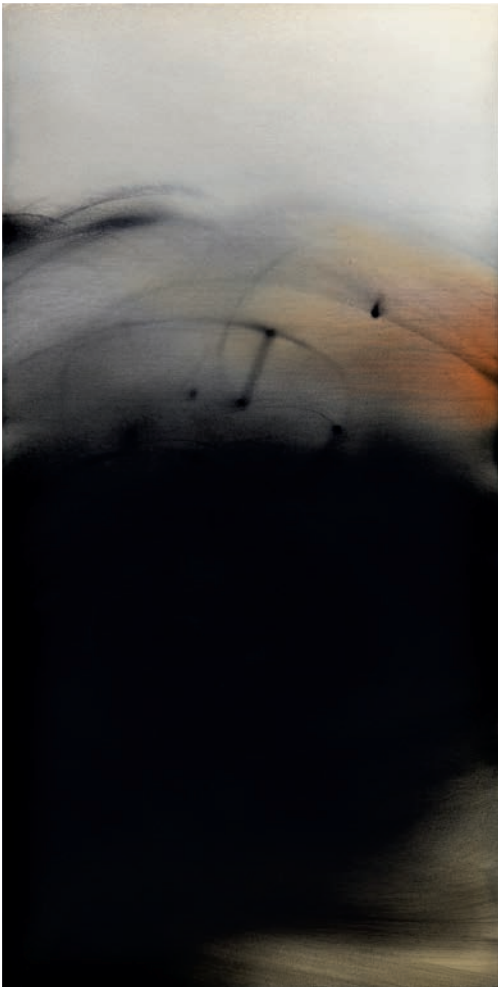
Casiraghi è un pittore di ricerca che trasforma la fragilità in potenza, per lui l'attrito della materia è sti-

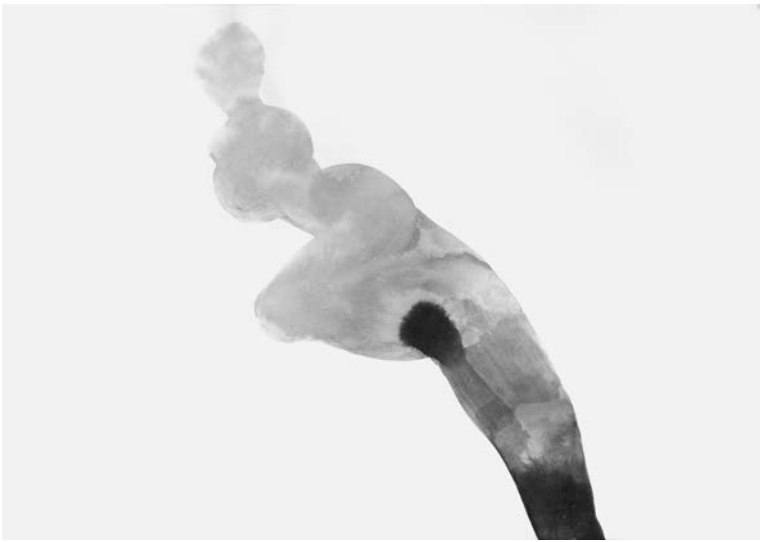
molo. Il rigore dell'indagine incessante, della selezione spietata, si ammorbidisce nei colori talcati degli sfondi, nella trama retroilluminata dei fondali. La ritmica della visione suggerisce una lettura rallentata dell'opera dipinta, per godere del senso di sospensione che ne deriva. Più accelerate sono invece le carte, esito di una frizione più impellente e nervosa. Casiraghi ha inventato una pittura traumatica, fatta di scosse fisiche e deflussi mentali, che cerca la connessione più segreta tra l'uomo e il suo linguaggio. I titoli parlano chiaro: per esempio *Istantanee da lungo tempo*. Alludono al presente continuo dell'arte, per cui l'ambiguità diventa un valore e l'incoerenza una qualità. La sintesi plastica è spinta al massimo, come le infiorescenze violacee. Le forme, radianti o ritorte, biologiche o ectoplasmatiche si placano congelate da una luce che le redime, e che il pittore registra con pazienza notarile.

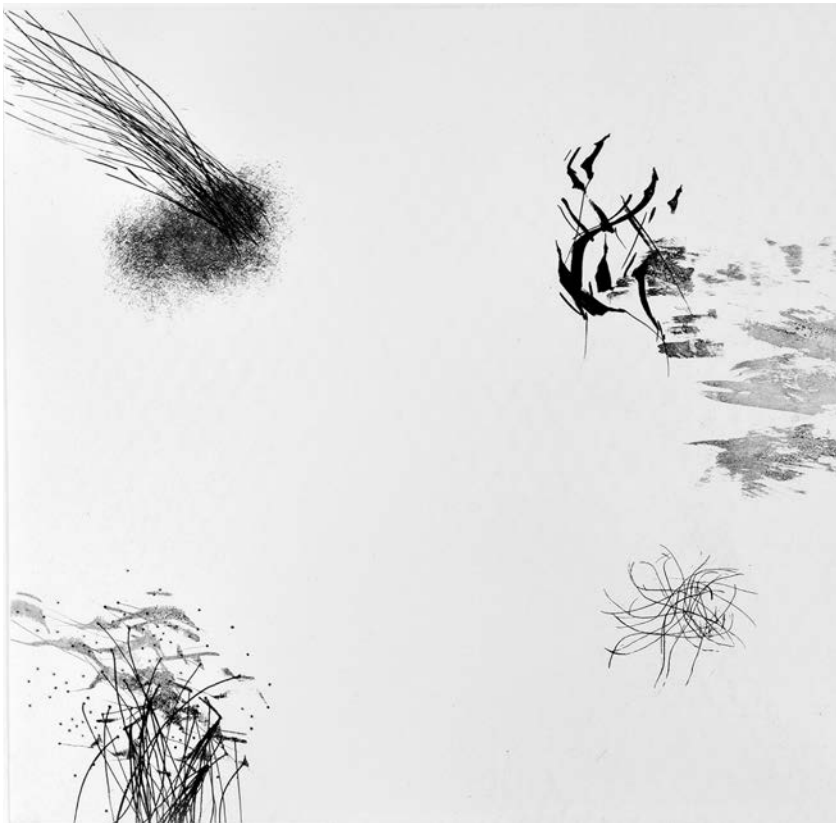
L'impronta restituisce solo parzialmente l'intenzione, se lasciamo emergere l'imprevedibile dallo spasmo muscolare, dal boato del sangue nei ventricoli. La trama, il tessuto della visione, evoca un mondo elastico e senza contorni, riassunto nei colori - pallide ciprie o grigi illividiti come cieli coperti, ma anche accensioni rosate. Con la complicità dell'acqua, la china apre i suoi laghi di quiete sulla carta, lì dove poi il pennello tira la materia fino alla trasparenza: un nuovo alfabeto per i sentimenti. L'artista scopre un segno ferino, il

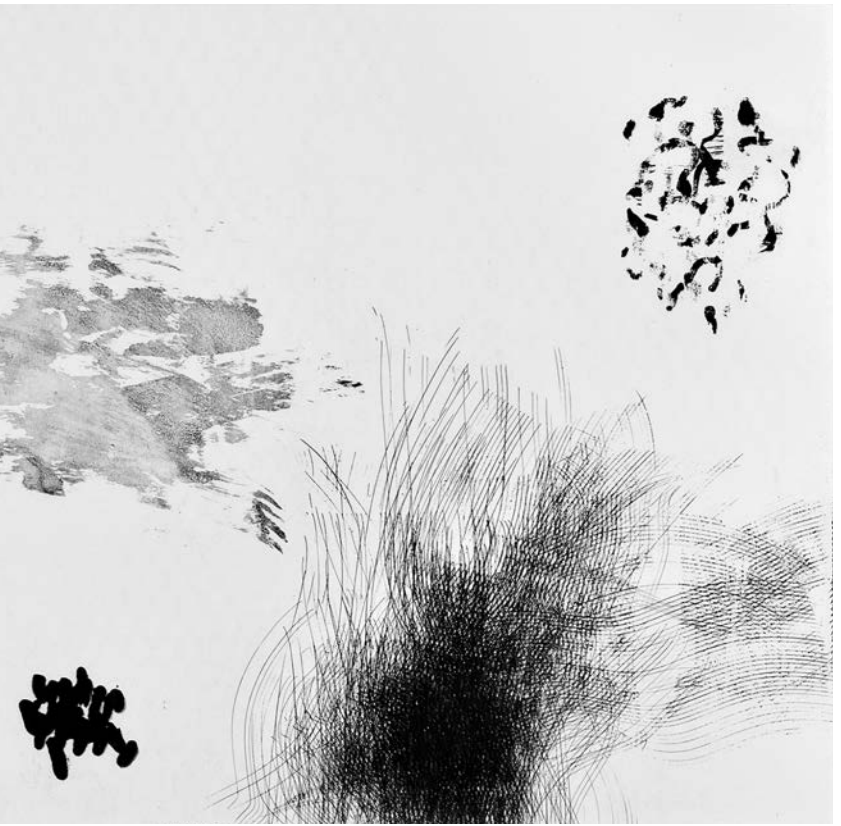
graffio grafico della tigre infuriata dell'inconscio, tra epifanie tentacolate e tremendi insetti intermittenti. Con segno sismografico, allusivo e rabdomante, il pittore indaga le possibilità del racconto mentre la luce riscatta l'eternità della scena. Notate, infine, come reagisce la china, come si allarga spanando, dove si dirama più acquosa attraverso i vasi comunicanti dell'allegoria, o come si affila con precisione nei dettagli dell'antimateria cui da voce.

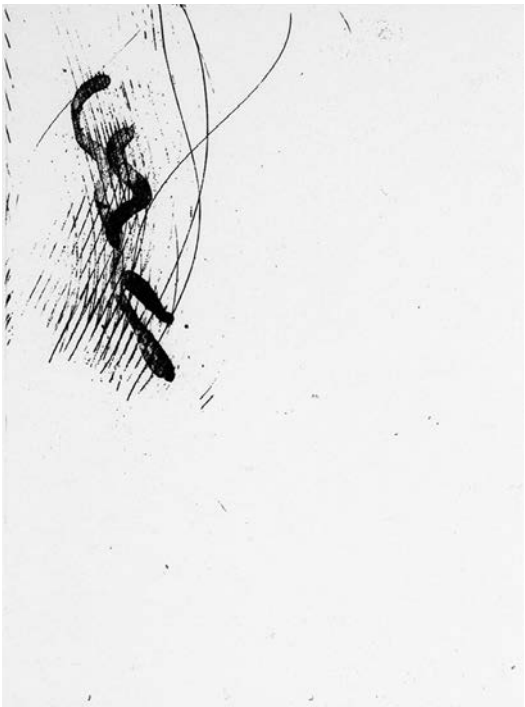
novembre 2016 *Alberto Pellegatta*











ELENCO DELLE OPERE

Pagina 4				
Autofrequenze	2011	olio su tela	70 x 50	cm
Pagina 6				
Frequenze	2011	olio su tela	140 x 100	cm
Pagina 11				
Congiunto	2017	olio su tela	90 x 70	cm
Pagina 13				
Essere	2016	olio su tela	120 x 100	cm
Pagina 15				
Essere	2015	olio su tela	70 x 50	cm
Pagina 17				
Essere	2012/16	olio su tela	90 x 70	cm
Pagina 19				
Essere	2012	olio su carta	100 x 70	cm
Pagina 21				
Essere	2012	olio su carta	100 x 70	cm
Pagina 23				
Essere	2012	olio su carta	100 x 70	cm
Pagina 25				
Frequenze	2011	olio su tela	200 x 180	cm
Pagina 27				
Frequenze	2011/12	olio su tela	120 x 60	cm
Pagine 28-29				
Memori amnesie	2006	olio su tela	70 x 160	cm
Pagina 31				
Memori amnesie	2004	olio su tela	40 x 60	cm

Pagina 33				
Memori amnesie	2001	olio su tela	40 x 60	cm
Pagina 35				
Istantannee da lungo tempo	2016	china su carta	21 x 30	cm
Pagina 37				
Istantannee da lungo tempo	2016	china su carta	21 x 30	cm
Pagina 39				
Istantannee da lungo tempo	2016	china su carta	24 x 32	cm
Pagina 41				
Istantannee da lungo tempo	2016	china su carta	24 x 32	cm
Pagina 43				
Istantannee da lungo tempo	2016	china su carta	30 x 40	cm
Pagina 45				
Istantannee da lungo tempo	2016	china su carta	30 x 42	cm
Pagina 47				
Istantannee da lungo tempo	2016	china su carta	30 x 42	cm
Pagina 49				
Istantannee da lungo tempo	2016	china su carta	30 x 42	cm
Pagine 50-51				
Incisi moti	2005	acquaforte e acquatinta	56 x 90	cm
Pagina 53				
Istantannee da lungo tempo	2005	acquaforte e acquatinta	40 x 30	cm
Pagina 54				
Taccuini	1996-2017		formati vari	
Pagina 55				
Disegno di Paloma	2014	pastello su carta	100 x 70	cm
Pagine 56-57				
Taccuini	1996-2017		formati vari	

NOTE BIOGRAFICHE

a cura di *Sandro Parmiggiani*

Roberto Casiraghi nasce a Milano il 19 novembre 1957. Nel 1975, quando ha appena concluso il Liceo Artistico, conosce Gianni Colombo di cui diventa assistente per sette anni e grazie al quale ha il suo primo studio - nel 1995 avvierà la collaborazione con l'Archivio Gianni Colombo, come componente del Comitato scientifico e che lo porterà tra l'altro a partecipare all'organizzazione della mostra personale alla Fondazione Sogetsu di Tokio nel 1999 e alla ricostruzione dell'ambiente Spazio elastico in occasione della Biennale di Sidney. Nel 1979 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera con una tesi su Robert Ryman e partecipa alla prima mostra di gruppo al Palazzo della Triennale di Milano. Nel 1983 la visita a una mostra di Tancredi costituisce una rivelazione e lo spinge a dipingere con maggiore intensità e determinazione. Nel 1992 Casiraghi tiene la prima mostra personale alla Galleria Grigoletti di Pordenone, alla quale seguiranno varie esposizioni, tra le quali, nel 2002, quelle alla Cavenaghi Arte di Milano e al Padiglione d'Arte Contemporanea di Palazzo Massari a Ferrara, per la cura di Fabrizio d'Amico, e, nel 2010, la mostra alla Associazione Culturale Senzatitolo di Roma, con testi in catalogo di Giorgio Griffa e Massimo Arioli. Nel 2016 espone al Museo della Permanente di Milano

con Mario Raciti, per la rassegna: Due generazioni a confronto. Tra le esposizioni di gruppo, ricordiamo: Arte italiana dal 1942 ai giorni nostri, a cura di Fabrizio d'Amico, alla BCE (European Central Bank) di Francoforte, nel 2000; Trittico, al Piccolo Miglio in Castello, Brescia, per la cura di Marco Goldin, nel 2006; Pittura aniconica 1968-2007, alla Casa del Mantegna di Mantova, a cura di Claudio Cerritelli, nel 2008; Pittura d'Italia. Paesaggi veri e dell'anima, al Castel Sismondo di Rimini, a cura di Marco Goldin, nel 2010.
La pittura di Casiraghi esprime ed evoca, attraverso una lirica, sorvegliata fusione di segno, colore, luce e ombra, i tramandi del suo rapporto personale con la natura, con il paesaggio – non è affatto casuale che, nel 1995 l'artista abbia scelto di andare a vivere in campagna, nel paese più piccolo della provincia di Milano, Bettola di Calvignasco - e del suo vissuto emotivo, che nelle sue opere traspare per lampi di una sensibilità fervida e profonda.
Roberto Casiraghi pratica anche con assiduità l'incisione, rivelandosi uno degli incisori italiani contemporanei più dotati, con una straordinaria capacità di fare convivere, sulla lastra, cupi addensamenti e aeree dissoluzioni fluttuanti nello spazio. Lo testimoniano, del resto, le mostre personali di incisioni alla Biblioteca Salita dei Frati di Lugano, invitato da Massimo Cavalli, con testimonianze in catalogo di Nanni Cagnone e Vasco Bendini, nel 2005, e il Primo premio

conseguito alla III Triennale Internazionale d'Incisione Gianni Demo di Chieri nel 2008 – l'anno successivo Casiraghi tiene una mostra personale di incisioni al Palazzo Opesso di Chieri con testo in catalogo di Dario Trento e nel 2013 riceve un premio acquisto alla XI Biennale Internazionale per l'Incisione di Acqui Terme.

Nel 1995, Roberto Casiraghi inizia l'attività didattica accademica presso la NABA di Milano; dal 2001 insegna Pittura all'Accademia di Belle Arti di Sassari, per poi passare nel 2006 all'Accademia di Belle Arti di Bologna e dal 2007 insegnare Cromatologia e Tecniche e tecnologie della pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera. Inoltre ha tenuto lezioni e laboratori in qualità di professore in visita dell'Accademia di Brera nell'ambito dei Progetti Erasmus, presso le seguenti Università: Berlino, Valencia, Madrid, Granada, Lisbona, Malaga, Teheran, Gran Canaria. Nel 2013, 2014, 2015 e 2016 ha compiuto sette viaggi itineranti in Cina per promuovere l'immagine dell'Accademia di Brera dove attualmente ricopre la carica di componente del Consiglio Accademico.

Di questo volume sono state stampate 300 copie numerate
in occasione della mostra da marzo a maggio 2017
presso lo Studio d'Arte del Lauro a Milano

Le prime 30 copie sono accompagnate da un disegno
originale dell'autore

Copia n.

Finito di stampare nel mese di febbraio 2017